

## Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 6-2519/2013

**OGGETTO:** Realizzazione impianto idroelettrico utilizzando l'acqua derivata dal Torrente Ghicciard, in Comune di Bobbio Pellice mediante modifica di opere idrauliche esistenti

Proponente: Bruno Vottero

Comune: Bobbio Pellice (TO)

Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

**Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

#### Premesso che:

- in data 13/07/2012 il sig. Bruno Vottero, nato a BIBIANA (TO) il 22/05/1945 residente in Bricherasio (TO), via Giovanni XXIII n°5 codice fiscale VTTBRN45E22A853W, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto "Realizzazione impianto idroelettrico utilizzando l'acqua derivata dal T. Ghicciard, in Comune di Bobbio Pellice mediante modifica di opere idrauliche esistenti" nel Comune di Bobbio Pellice (TO), in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)"*;
- In data 16/08/2012 con nota prot. 064494/2012/LB6 il Servizio scrivente faceva presente che, poiché il progetto interessava il Sito di Importanza Comunitario denominato "Stazioni di Myricaria Germanica" codice sito IT 1110033, l'istanza non poteva essere accolta in quanto andava presentata contestualmente alla Valutazione d'Incidenza Ecologica di cui al regolamento regionale 16 novembre 2001 n.16.
- In data 14/09/2012 il proponente, modificato il progetto al fine di non ricadere all'interno del SIC sopracitato, ha formulato nuova istanza di Verifica di VIA;
- In data 18/10/2012 verificata la modifica progettuale, è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 18/10/2012 e su di esso sono pervenute le seguenti osservazioni conservate agli atti:
  - nota del 23/11/2012 del Circolo Legambiente Val Pellice;
  - nota del 20/11/2012 del sig. Lazier Cristian;
  - nota del 18/11/2012 di un gruppo di cittadini e villeggianti di Bobbio Pellice e Villar Pellice;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;

- in data 20/11/2012 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7-Torino.

### Rilevato che:

- Il progetto in esame prevede di utilizzare una derivazione esistente per scopi irrigui nel Comune di Bobbio Pellice anche per scopi idroelettrici realizzando un'opera di presa a 746,5 m di quota in sponda sinistra sul T. Ghicciard e restituendo le acque turbinate sempre in sponda sinistra nel medesimo corso a 685,3 m, prima della confluenza con il T. Pellice.
- Il proponente in data 04/04/2001 aveva presentato, sul medesimo tratto di corso d'acqua, un progetto simile per la fase di verifica di cui all'art 10 della LR 40/98; il tracciato della condotta forzata di tale progetto era collocato tutto in sponda destra del corso d'acqua in Comune di Villar Pellice e, nel complesso, veniva sotteso un minor tratto d'alveo. Il progetto era stato comunque assoggettato a VIA con Determinazione Dirigenziale n. 6-6526 dell'11/01/2002.
- La derivazione attuale è costituita dalla Bealera della Borgata Peyrla, con tubazione fuori terra di lunghezza di oltre 250 m a cui si aggiunge uno sviluppo interrato in prossimità della borgata.
- i dati caratteristici dell'impianto del progetto desunti dagli elaborati progettuali sono i seguenti:
  - Bacino: 40,6 kmq
  - Q attualmente derivata: 40 l/s
  - Q derivata media richiesta: 600 l/s
  - Q massima derivata richiesta: 990 l/s
  - Q naturale anno medio: 1202 l/s
  - Q media anno scarso: 307,34 l/s
  - Lunghezza tratto sotteso: 700 m
  - Condotta esistente: 160 mm
  - Condotta forzata di progetto: 700 mm
  - DMV: 140 l/s
  - Modulazione B
  - Quota presa: 746,5 m
  - Quota restituzione: 685,3 m
  - Salto nominale: 59,5 m
  - Potenza nominale media: 320,3 kW
  - Producibilità: 2,2 GWh/anno
  - Portata media annua di concessione: 549 l/s
  - Portata massima di concessione: 914 l/s
  - Costo: 1.480.000 Euro
- La derivazione irrigua attualmente esistente è caratterizzata dai seguenti manufatti:
  - Opera di sbarramento in pietrame sciolto, che costituisce attualmente un invito laterale per l'acqua del T. Ghicciard ad entrare in un canale in terra (Bealera della Borgata Peyrla) in sinistra orografica della lunghezza di 50 m sezione irregolare (60-80 cm di larghezza per 20-30 cm di altezza)
  - Tubazione in PEAD di diametro 160 mm, che per circa 250 m è staffato fuori terra alla parete rocciosa in sinistra orografica del T. Ghicciard, a cui si aggiunge uno sviluppo interrato della tubazione in prossimità della Borgata Peyrla.
- Il progetto in esame prevede la realizzazione delle seguenti opere:
  - Opera di presa mediante sbarramento in pietrame intasato con calcestruzzo con realizzazione sulla sommità di una soglia a trappola con profilo regolare realizzato in corrispondenza dell'opera di presa esistente. Lo sbarramento costituisce una soglia posta ad

un'altezza dal fondo alveo attuale di circa 1,5 m. La porzione di soglia destinata alla captazione delle acque da derivare presenterà una lunghezza di 7,5 m + 2,5 m di manufatto per la sghiaiatrice e la paratoia di testa. La soglia a trappola è costituita da un canale trasversale di larghezza di 1,5 m che immetterà nella vasca laterale costituente camera di carico, mediante la posa di una tubazione da 1000 mm. L'opera di presa è raggiungibile mediante la strada asfaltata della Valle dei Carbonieri più la realizzazione di una pista sterrata che si svilupperà a partire da tale strada per collegarsi al torrente, per una larghezza di 3,5-4 m e per una lunghezza di 50 m e che verrà mantenuta al termine dei lavori.

- Passaggio artificiale per l'ittiofauna dove transita il DMV. È costituito da massi disposti a formare una rampa in pietrame con intasamento dei vuoti con calcestruzzo. La larghezza di imbocco del passaggio per l'ittiofauna sarà pari a 1,5 m
- Vasca di carico, realizzata in sinistra orografica direttamente a valle di uno sperone roccioso naturale. Le dimensioni sono 10 m di lunghezza, 2 m di larghezza e 2,75 m di altezza. Vengono installati una paratoia dissabbiatrice, una paratoia di testa e uno sgrigliatore automatico. Sul lato di valle della vasca è realizzato uno stramazzo per il deflusso delle portate in eccesso con limitazione delle portate tramite foro calibrato avente diametro di 580 mm.
- Condotta di adduzione fino alla camera di manovra in corrispondenza del tracciato esistente bealera della Borgata Peyrla Inferiore
- Camera di manovra per l'alimentazione delle utenze irrigue del Comune di Bobbio Pellice e della Borgata Peyrla Inferiore, realizzata in un pozzetto interrato alla quota di 727 m. La condotta forzata viene dotata di una saracinesca in grado di rilasciare la portata irrigua mediante la tubazione esistente in PEAD da 160 mm interrata. La camera di manovra è accessibile mediante strade comunali o vicinali.
- La condotta forzata verrà staffata per un primo tratto di 250 m alle pareti rocciose in sponda orografica sinistra del torrente, poi interrata nell'antica strada dei Carbonieri per 400 m fino a raggiungere la centrale. Avrà pertanto una lunghezza complessiva di 650 m, di cui 250 a giorno a sostituzione della tubazione irrigua esistente e 400 m di nuova posa totalmente interrata.
- Edificio di centrale seminterrato nella porzione distale di un conoide attivo non protetto, con la sola facciata nordorientale visibile all'esterno. Dotata di una turbina di tipo Francis raggiungibile mediante strada asfaltata che dal ponte sul Pellice collega le borgate Alloeri e Buffa.
- Le acque turbinate verranno restituite nel T. Ghicciard mediante uno scatolare in c.a. totalmente interrato di sezione 2,0 m x 2,0 m, avente sbocco circa 15 m a monte del ponte di attraversamento del torrente stesso. L'ultimo tratto del canale di restituzione verrà realizzato mediante un manufatto dissipatore di energia.

#### **Considerato che:**

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note da Enti non facenti parte dell'Organo Tecnico provinciale:
  - nota prot. 48177/2012 dell'AIPO;
  - nota prot. 5349 del 22/11/2012 del Comune di Villar Pellice;
- l'istruttoria tecnica condotta, le note sopra citate dei soggetti interessati e le osservazioni pervenute, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

#### **Dal punto di vista della pianificazione territoriale:**

- Per il PRG del Comune di Bobbio Pellice, non aggiornato al PAI, le opere ricadono in aree agricole.

- L'area in oggetto risulta gravata, in tutto od in parte, dai seguenti vincoli:
  - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.; Articolo 142 Comma 1) letter c) *“i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna...”*, g) *“i territori ricoperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2 commi 2 e 6, del d.lgs. 18 maggio 2001 n. 227”*; Ai sensi della LR 32/2008 la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è in capo al Comune.
  - Vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89 per alcune porzioni del tracciato della condotta. Il progetto dovrà pertanto seguire le procedure autorizzative definite dalla L.R. 45/89 e s.m.i., visto che la superficie occupata ricadente in vincolo risulta < 5.000 m<sup>2</sup>, se ne deduce che la competenza è in capo al Comune;
- Nella relazione prodotta manca un'indicazione sulla classificazione sismica del comune ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2010, n. 11-13058. Manca inoltre un'indicazione per quanto concerne la classificazione dell'area d'intervento rispetto alla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC.

#### Dal punto di vista **progettuale**:

- Per quanto concerne i cantieri sono previsti un'area di deposito temporaneo materiali inerti e da costruzione e un'area deposito temporaneo rifiuti da smaltire in apposita discarica nei pressi della centrale. È prevista la realizzazione di una pista di servizio larga 6 m per la posa della condotta. Per l'accesso dei mezzi di lavoro verranno utilizzate la strada comunale asfaltata che raggiunge la Borgata Peyrla (a monte della quale verrà realizzata l'opera di presa) e la strada Provinciale della Val Pellice. Il proponente dichiara che, nel secondo tratto, la tubazione in progetto verrà interrata lungo la strada, per una lunghezza di circa 400 m fino a raggiungere l'edificio della centrale. Si segnala che tale strada in parte non è più esistente ed è quindi necessario cartografare il tracciato della condotta che si intende realizzare, evidenziando il tratto che verrà interrato e le sistemazioni necessarie.
- La durata dei lavori è prevista di 2 anni. È stato fornito il cronoprogramma dei lavori, tuttavia nello stesso non sono evidenziate le interferenze con la fauna e in particolare con i periodi riproduttivi delle diverse specie presenti negli habitat interferiti.
- Nell'eventuale progetto definitivo dovranno essere fornite tutte le indicazioni sull'organizzazione delle attività di cantiere e sul posizionamento di tutte le aree di cantiere necessarie per la realizzazione delle opere, definendo anche il ripristino di eventuali muretti a secco presenti nell'area del progetto (tutelati dal D. Lgs. n. 42/2004)
- Per quanto riguarda il bilancio degli inerti, in area soggetta a vincolo idrogeologico gli scavi ammontano a 65 e 26 mc per l'opera di presa e camera di carico, 500 mc di riporti necessari per la pista di accesso. In area non soggetta a vincolo idrogeologico: per il tratto di condotta interrata scavi 336 mc, reinterri 140 mc, esubero 200 mc; per la centrale scavi 352 mc, reinterri 88 mc, esubero 265 mc. La depressione della centrale è ricolmata per 200 mc, per cui l'esubero è 65 mc.
- Per il canale di restituzione scavi 218 mc. Il bilancio complessivo del volume di inerti risulta pertanto  $218+65+200-400= 83$  metri cubi.
- Nel progetto non è descritto dove si intende effettuare l'allacciamento con la rete elettrica, è necessario indicare dove e come si intende realizzare il collegamento, se in linea interrata o con un collegamento aereo e valutare gli impatti per la realizzazione.

- Dovranno essere verificate interferenze con eventuali servizi e sottoservizi presenti anche per gli aspetti inerenti le vibrazioni, alle correnti passanti ed eventuali guasti di qualsiasi struttura coinvolta.
- Dovranno essere previsti strumenti di misura di portata e di trasmissione di dati delle portate prelevate e del DMV rilasciato, oltre che di un piano di manutenzione degli stessi.
- La scala di monta è prevista in destra orografica mentre per la modulazione del DMV è previsto di farla transitare dalla paratoia sghiaiatrice in sx orografica. Al fine di migliorare l'attrattività si richiede di valutare lo spostamento della stessa in adiacenza alla paratoia.

#### Dal punto di vista **amministrativo e procedurale**:

- ai sensi dell'Allegato 4, punto 11, della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2, approvata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, l'impianto in progetto ricade all'interno delle "aree di repulsione: ... e) *i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata incrementati verso monte e verso valle di una lunghezza pari al 50% dell'estensione lineare del tratto sotteso*;
- per quanto concerne l'autorizzazione idraulica, essendo vigente il PAI poiché la centrale ricade in area di Conoide attiva a pericolosità molto elevata, classificata dalla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC come IIIa, risulta necessaria una dichiarazione da parte del Comune che la stessa non è altrimenti localizzabile;
- I comuni di Villar Pellice e Bobbio Pellice hanno espresso un parere negativo sul progetto in quanto è previsto un aumento del prelievo rispetto alla situazione attuale: tale fatto potrebbe interferire con le prese irrigue presenti nel tratto sotteso, l'attività agricola e la fruizione turistica dell'area. Inoltre il torrente è interessato a monte da ulteriori prelievi irrigui ed idroelettrici che hanno prodotto uno stato di criticità quantitativa sul torrente, situazione che verrebbe aggravata dal prelievo in progetto.
- Per l'ottenimento della concessione a derivare essere prodotta una convezione di corso con il consorzio irriguo che gestisce la Bealera della Borgata Peyrla.

#### Dal punto di vista **ambientale**:

##### **acque superficiali**

- Il regime idrologico nell'anno medio è stato ricostruito utilizzando i dati della sezione del PTA della stazione collocata alla chiusura del bacino del T. Ghicciard a Torre Pellice. L'opera di presa si trova a 600 m dalla citata sezione. È stata considerata anche la sezione di riferimento PEL 10 sul T. Ghicciard estratto dalle Risorse Idriche Superficiali dei Principali Bacini della Provincia di Torino. Per l'anno idrologico scarso si è fatto riferimento ai dati di portata media annua misurati alla stazione dell'ARPA Piemonte sul Pellice a Villafranca Pellice (2002-2010)..
- Per quanto concerne i prelievi in atto è necessario che nei calcoli del quantitativo di acqua rilasciato siano conteggiati tutti i prelievi delle derivazioni ad uso irriguo nel tratto sotteso, sia per quelle presenti nel Comune di Villar Pellice sia per quelle localizzate nel Comune di Bobbio Pellice.
- La documentazione, per quanto concerne il rilascio della concessione, andrà completata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11; in particolare dovranno essere prodotte le curve di durata delle portate derivate e rilasciate su anno idrologico medio e scarso.
- Il rilascio del DMV è previsto tramite la paratoia sghiaiatrice di larghezza 1 m inserita nell'opera di sbarramento. Ad aprile, agosto, settembre e ottobre la paratoia verrà mantenuta alzata dal fondo per 3 cm permettendo il rilascio di 85 l/s che andranno a sommarsi ai 137 l/s rilasciati dallo stramazzo di imbocco della scala di risalita dell'ittiofauna (DMV di 220 l/s costituente il valore medio del DMV modulato nei quattro mesi citati). A maggio, giugno e luglio la paratoia

verrà mantenuta alzata dal fondo per 6 cm permettendo il rilascio di 194 l/s che andranno a sommarsi ai 137 l/s rilasciati dallo stramazzone di imbocco della scala di risalita dell'ittiofauna (DMV di 330 l/s costituente il valore medio del DMV modulato nei tre mesi citati). Rispetto a tale quadro progettuale si segnala che il prelievo in taluni mesi (gennaio e febbraio in particolare) potrebbe determinare delle riduzioni della qualità delle acque, dato il rilascio del solo DMV modulato in zona caratterizzata da sovralluvionamento e quindi da infiltrazione delle portate in subalveo. Dato l'elevato valore naturalistico fruitivo e ambientale del contesto interferito si ritiene che sarebbe opportuno applicare quale misura mitigativa una modulazione del deflusso pari al 20% affinché la portata che transita in alveo non sia mai inferiore alla magra normale del corso d'acqua.

- Il nuovo impianto si verrebbe a definire come impianto in cascata con prelievo delle acque turbinate poche decine di metri a valle dell'opera di restituzione di un'esistente centrale destinata alla produzione di energia idroelettrica; A monte dell'opera di prelievo del progetto sono infatti presenti due impianti idroelettrici da 600 l/s e da 620 l/s con una consistente alterazione idrologica per l'intero anno del relativo tratto sotteso del T. Ghicciard;
- Si ritiene necessaria una caratterizzazione dello stato attuale (ante opera) dell'ambiente sia fluviale che ripariale. L'area geografica interessata dai vari interventi deve quindi essere oggetto di uno studio destinato alla descrizione dello stato attuale dell'ambiente acquatico e ripariale che dovrà contenere i seguenti elementi:
  - Realizzazione di un monitoraggio della qualità biologica delle acque del T. Ghicciard nei pressi del punto in cui verranno effettuati i lavori di realizzazione della traversa usando l'indice STAR ICMi (CNR, A. Buffagni: notiziario dei metodi analitici 2007 e 2008) per il macrobenthos
  - Caratterizzazione della funzionalità fluviale con metodologia IFF su un tratto significativo che inglobi l'intera area di intervento.
  - Analisi della composizione e abbondanza della comunità ittica presente nel T. Ghicciard
- Le tre fasi in cui si sviluppa l'indagine sono articolati come segue: fase ante opera, fase di cantiere e fase post opera.

#### *Qualità biologica delle acque*

- Si ritiene necessario prevedere campionamenti almeno in due siti, uno a valle e uno a monte dell'opera di derivazione, poiché ciò che deve essere preso in considerazione è lo stato della qualità biologica delle acque del T. Ghicciard a seguito della costruzione della derivazione che sottrae acqua e quindi habitat alla fauna macrobentonica.
- Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, per la valutazione della composizione della comunità macrobentonica, si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.). A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà procedere al calcolo dell'Indice multi metrico STAR di intercalibrazione - Star\_ICMi così come descritto nel "Notiziario dei Metodi Analitici numero speciale 2008" IRSA/CNR dal titolo: "Direttiva 2000/60/EC (WFD) - Condizioni di riferimento per fiumi e laghi- Classificazione dei fiumi sulla base dei macroinvertebrati acquatici".
- Il T. Ghicciard non dispone di dati storici poiché non è inserito in nessuna rete regionale di monitoraggio, tuttavia, così come descritto nel "Notiziario dei Metodi Analitici numero speciale 2008" IRSA/CNR dal titolo: "Direttiva 2000/60/EC (WFD) - Condizioni di riferimento per fiumi e laghi- Classificazione dei fiumi sulla base dei macroinvertebrati acquatici" è possibile verificare l'appartenenza del corso d'acqua a uno dei diversi tipi fluviali, considerando l'idroecoregione, la classe di distanza dalla sorgente e la morfologia. In questa maniera è possibile ricavare, dalla lettura delle tabelle presenti sul quaderno IRSA/CNR 2008, i valori di riferimenti delle metriche utili per il calcolo dell'indice.

- Il monitoraggio dovrà essere realizzato per un minimo di cinque anni: un primo anno di caratterizzazione ante-operam seguito eventualmente da un anno in corso d'opera e da 3 anni in post-operam, per tre campagne l'anno.

#### *Qualità chimico-fisica delle acque*

- In base a quanto indicato nella Direttiva 2000/60/CE, recepita con D. Lgs. 152/06 e s.m.i. gli elementi di qualità chimico-fisici da considerare al fine di calcolare lo stato ecologico del fiume sono: nutrienti, ossigeno disciolto, temperatura, pH, alcalinità e salinità. Si ritiene opportuno che i campionamenti chimico-fisici siano effettuati negli stessi siti e con la stessa tempistica dei campionamenti riguardanti lo studio della comunità macrobentonica, cioè tre volte l'anno. Il piano di monitoraggio deve quindi prevedere un anno di monitoraggio ante-operam su ciascuna delle stazioni individuate, un anno di monitoraggio durante la realizzazione dell'opera e tre anni in post-operam durante l'esercizio della derivazione.
- Si dovranno predisporre campagne di monitoraggio supplementari nel caso di superamento dei limiti dei parametri chimico-fisici richiesti al fine di individuare le cause e valutare il perdurare di tale situazione.

#### *Ittiofauna*

- Nella relazione viene genericamente indicata la presenza della sola trota a fenotipo ibrido, senza specificare la metodologia di studio; è bene quindi provvedere a un'analisi della comunità ittica. Si richiede pertanto che nell'area interessata dall'opera si applichi, durante il periodo ritenuto più idoneo a tale monitoraggio, un indice quali-quantitativo per valutare la composizione e l'abbondanza della fauna ittica del T. Ghicciard.
- Si suggerisce di prevedere, durante i 3 anni della fase post operam, un monitoraggio sui punti di campionamento previsti per l'analisi della comunità macrobentonica e della qualità chimico-fisica delle acque.
- Il piano di monitoraggio dovrà essere concordato con l'ufficio competente della Provincia e con Arpa Piemonte.

#### *Indice di funzionalità fluviale*

- Prima dell'entrata in funzione del cantiere dovrà essere valutata la funzionalità del tratto del T. Ghicciard interessato dall'opera. Si ritiene che la valutazione dell'IFF debba essere effettuata una volta dopo la fine del cantiere e una volta in coincidenza dell'ultimo anno di campionamento del macrobenthos. Si invita a far riferimento alla nuova versione del metodo revisionata e aggiornata (Manuale Apat, 2007).
- Dovrà essere proposto un piano di monitoraggio post-operam organizzato secondo il seguente schema
- analisi della comunità macrobentonica 3 volte l'anno per i tre anni consecutivi
  - analisi chimica dell'acqua del T. Ghicciard 3 volte l'anno per tre anni consecutivi;
  - studio quali-quantitativo della comunità ittica nei siti a monte e valle dell'opera una volta l'anno per 3 anni consecutivi;
  - applicazione dell'indice IFF il primo e il terzo anno successivi alla messa in esercizio dell'impianto.
- Il piano di monitoraggio dovrà essere presentato associato al cronoprogramma degli interventi nella zona interessata dal progetto. Il piano dovrà anche indicare la procedura di comunicazione ad ARPA Piemonte delle singole campagne di campionamento e di restituzione del dato, sia grezzo che elaborato. Le date previste per le singole campagne di monitoraggio dovranno essere comunicate ad ARPA Piemonte, via fax e/o posta elettronica ([produzione.to@arpa.piemonte.it](mailto:produzione.to@arpa.piemonte.it)) quindici giorni prima dello svolgimento delle stesse. Per la componente macrobentonica, al termine di ciascuna campagna di monitoraggio, entro i quindici giorni successivi alla data di campionamento, dovrà essere comunicato l'elenco faunistico rinvenuto e una prima elaborazione

del dato con un confronto delle stazioni indagate. L'invio dei dati potrà avvenire tramite posta elettronica.

- Il risultato dei vari monitoraggi annuali dovrà essere oggetto di un'elaborazione dei dati raccolti nell'anno di monitoraggio, la relazione, dovrà contenere un cronoprogramma riassuntivo delle attività di cantiere e di monitoraggio realizzate durante l'anno. Dovranno essere giustificate le eventuali variazioni della qualità biologica rilevata sia a monte che a valle, sia nel tempo. Tale elaborazione dovrà essere consegnata ad ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, sia in formato cartaceo che elettronico, entro il mese di dicembre.

### ***Ecosistemi, fauna e flora***

- Il proponente dichiara che la scala di risalita per l'ittiofauna può essere considerata una misura compensativa. Si evidenzia che tale affermazione non è condivisa come anche l'affermazione che la realizzazione e manutenzione delle opere evitando i periodi di riproduzione delle specie ittiche siano da considerarsi opera di compensazione. Le opere di compensazione devono intendersi quindi opere che vanno a compensare impatti non mitigabili provocati dalla realizzazione del progetto, sono da escludersi le opere già previste dalla normativa e le mitigazioni degli impatti.
- Dovranno pertanto essere esplicitate le compensazioni ambientali che s'intendono compiere, queste ultime, andranno dettagliate nel progetto definitivo al fine di giudicarne in fase istruttoria la fattibilità e la congruenza, i relativi costi andranno inseriti nel computo globale. A tal proposito si ricorda che le azioni compensative devono avere carattere ambientale secondo la norma vigente e che il PTC2 prevede che queste vengano realizzate lungo le aste fluviali in quanto parte integrante della rete ecologica provinciale.
- La zona di intervento è caratterizzata da formazione vegetale ripariale riconducibile alla tipologia dell'acero (tiglio) frassineto variante verso l'alneto di ontano nero o verso il saliceto. Come indicato nella relazione è previsto l'abbattimento di alcuni alberi in corrispondenza alla pista di accesso e ai tratti di posa della condotta. E' opportuno censire ed indicare nel dettaglio (specie) gli alberi che dovranno essere abbattuti: Particolare attenzione andrà posta nel tratto terminale di posa della condotta che attraversa una zona boschiva al fine di evitare il diradamento delle specie di ontano presente.
- Le opere in progetto non ricadono all'interno del SIC "Oasi del Prà Barant" IT 1110032, tuttavia l'opera di presa è a pochi metri dal confine del SIC IT1110033 "Stazioni di *Myricaria germanica*". Come indicato nella scheda pubblicata dalla Regione nell'ambito della rete Natura 2000 l'ambiente di maggior interesse è rappresentato dalla vegetazione a *M. germanica* ma sono habitat di importanza comunitaria anche i prati da sfalcio, i saliceti ripari a *Salix eleagnos* e lembi di alneto di ontano bianco (*Alnus incana*) e ontano nero (*Alnus glutinosa*).
- Per quanto riguarda invece le specie faunistiche di interesse comunitario nel sito si segnalano quattro specie di pesci: il barbo canino (*Barbus meridionalis*), il vairone (*Leuciscus souffia*), lo scazzone (*Cottus gobio*), la trota marmorata (*Salmo marmoratus*) e la trota fario (*Salmo trutta*).
- Poiché tutte le specie sopra elencate, compresa la *M. Germanica*, sono più o meno direttamente legate all'ambiente acquatico risulta ancora più importante un'investigazione degli impatti dell'opera sul T. Ghicciard e quindi indirettamente anche sul T. Pellice, proprio nella zona individuata come SIC.
- L'opera pertanto, anche se non realizzata direttamente all'interno del SIC, potrebbe provocare una variazione dell'ecosistema idrico a monte del SIC, in quanto, diminuendo le portate per un lungo tratto si va a variare il trasporto solido (sabbie-ghiaie) nel T. Ghicciard. Si ricorda che la *Myricaria germanica* è una specie in equilibrio con la dinamica alluvionale naturale e necessità della periodica deposizione di nuovi sedimenti sabbiosi umidi per la sua rinnovazione, si tratta, inoltre, di una specie pioniera che costituisce popolamenti naturali instabili da un punto di vista spaziale e temporale. E' opportuno nella fase di caratterizzazione (fase ante operam) indagare con maggior dettaglio la presenza o assenza di *M. germanica* lungo l'alveo del T. Ghicciard per



almeno 100 metri a monte del punto di immissione del T. Ghicciard nel T. Pellice analizzando eventuali zone idonee allo sviluppo di questa specie.

- Risulta, anche, importante definire le modalità con cui si intende effettuare la pulizia dell'alveo nella parte antistante alla centrale.

#### ***Dissesti, Suolo e sottosuolo***

- Dovrà essere prodotta una relazione geologica firmata da un/a professionista iscritto/a all'albo dei geologi.
- Nel territorio di ubicazione dell'impianto in progetto, la principale criticità è rappresentata dalla predisposizione dello stesso T. Ghicciard a dar origine a esondazione e dissesti morfologici a pericolosità molto elevata, così come segnalato dal PAI e riportato dal PTC2 con grado di rispondenza 1;
- Nel territorio di ubicazione dell'impianto in progetto, per quel che riguarda il tratto di condotta fuori terra, la principale criticità è rappresentata dal rischio che le pareti rocciose sovrastanti le tubazioni rilascino blocchi di roccia che possono, crollando, danneggiare gravemente la condotta e/o romperla.
- Per quel che riguarda il tratto interrato, il rischio che gli scavi, se non condotti con criteri di cautela, inneschino instabilità superficiali localizzate, soprattutto laddove si incorresse nella necessità di movimentare i grandi blocchi, la presenza dei quali è segnalata dalle immagini di tavola 10".
- Per quanto concerne la centrale andrà valutata la compatibilità con la presenza del conoide attivo segnalato nel PAI, si suggerisce di ricollocare la stessa al di fuori della perimetrazione del conoide.
- E' necessario verificare la presenza affioramenti di rocce serpentitiche con possibile contenuto di materiale asbestifero per adottare le necessarie misure di sicurezza.
- Per l'attività di gestione dei materiali di scavo è necessario presentare un piano di utilizzo terre e rocce da scavo secondo le indicazioni contenute nel decreto n.161 del 10/08/2012 pubblicato il 21/09/2012.
- E' descritta la realizzazione di una strada sterrata per raggiungere l'opera di presa, è necessario cartografarla e valutare gli impatti sulla stabilità dell'esistente scarpata.

#### ***Paesaggio***

- Il progetto non è ancora corredato di Relazione paesaggistica, che dovrà in ogni caso essere prodotta congiuntamente al progetto definitivo; si ricorda che il Piano Paesaggistico Regionale prescrive che queste tipologie di impianti non debbano avere un rilevante impatto sull'aspetto paesaggistico e quindi, nel caso in esame, sull'eventuale effetto scenico delle cascate.
- La vasca dissabbiatrice e la vasca di carico sembrano particolarmente invasive in rapporto all'ambiente in cui si inseriscono: sono, infatti, presenti molti massi di notevoli dimensioni alternati a alberi spontanei, sarà necessario descrivere la risistemazione dell'area. Sarà necessario progettare un manufatto che si inserisca nell'ambiente circostante nel modo meno invasivo possibile, in quanto le dimensioni della vasca sembrano invadere anche un tratto del torrente.

#### ***Rumore***

- Dovranno essere definite le caratteristiche dell'edificio della centrale e adeguatamente indicato in cartografia in modo da evidenziare come sarà realizzata la parte non interrata e in quale posizione saranno alloggiati la turbina e gli impianti.
- Il progetto dovrà contenere una valutazione dell'impatto acustico previsionale (D.G.R. N.9-11616 del 02/02/2004) nei confronti dei recettori posti in prossimità della centrale. Sarà successivamente necessaria una verifica strumentale dei livelli previsionali con la centrale a pieno regime e nelle condizioni di massimo disturbo.

**Ritenuto che:**

- la ricaduta dell'impianto in aree di repulsione così come individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 nell'Allegato A, punto 11, (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011) e le criticità specifiche sopra richiamate, richiedano un'analisi approfondita del progetto in termini di alternative progettuali e riduzione degli impatti.
- l'opera in progetto, considerando il contesto interferito caratterizzato da notevole pregio naturalistico, paesaggistico ed ambientale con scarsa presenza antropica e da condizioni di buona qualità biologica delle acque, possa provocare impatti rilevanti sull'ambiente che richiedono una valutazione più approfondita.
- la realizzazione del progetto sia subordinata alla stipula di una convenzione di corso con il consorzio irriguo che gestisce la Bealera della Borgata Peyrla.
- sia da approfondire l'interferenza con i prelievi irrigui esistenti, l'attività turistica e di fruizione nel tratto sotteso, nonché analizzata nel dettaglio la carenza idrica del torrente segnalata da gruppi di cittadini.
- Siano necessari approfondimenti in relazione alla vicinanza con il SIC "Oasi del Prà Barant".
- Sia necessario approfondire l'impatto cantieristico delle opere in progetto in particolare per quanto concerne la posa della condotta nel tratto iniziale in roccia.
- Sia da approfondire la circolazione iporreica delle acque in quanto ci si trova in un'area di conoide: in tale contesto andrà valutato nei diversi periodi idrologici la possibilità che il DMV rilasciato si infiltri in sub alveo.
- Sia necessario presentare, in un apposito elaborato, un piano delle compensazioni ambientali dettagliandone i costi, la disponibilità delle aree e le modalità di gestione. In particolare si suggerisce di orientare tali compensazioni, in linea con quanto stabilito dal PTC2 della Provincia di Torino, all'implementazione della vegetazione ripariale anche a valle del tratto fluviale interessato, effettuando una scelta delle specie vegetali in linea con le indicazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati; per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i..
- Il progetto redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte;

**Visti:**

- i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
- il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;

- la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il DM 10 agosto 2012, n. 161;
- il PTC2;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
- gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di assoggettare il progetto "Realizzazione impianto idroelettrico utilizzando l'acqua derivata dal Torrente Ghicciard, in Comune di Bobbio Pellice mediante modifica di opere idrauliche esistenti" sito in Comune di Bobbio Pellice (TO) proposto dal sig. Bruno Vottero, nato a BIBIANA (TO) il 22/05/1945 residente in Bricherasio (TO), via Giovanni XXIII n°5 codice fiscale VTTBRN45E22A853W, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali), nonché le possibili alternative evidenziati nel presente provvedimento;
- di rendere noto che la procedura di VIA di cui al punto precedente dovrà essere attivata contestualmente alla procedura di autorizzazione unica di cui al D. Lgs. 387/2003 presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino nei modi e nei tempi indicati sul sito internet dell'ente;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 24/01/2013

La Dirigente del Servizio  
dott.ssa Paola Molina  
f.to in originale